Martedì 23 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 253
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . . Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 — Mese . . „ 4.50

Cronaca Provinciale

Le elezioni in Provincia

Ieri in alcuni comuni della Provincia, seguirono le elezioni amministrative:

Ad Aviano è riuscita la lista fascista, votanti 67 per cento dei presenti — a Forni di Sopra la lista fascista — a Sedegliano maggioranza e minoranza conquistata dalla lista fascista; votanti 60 per cento dei presenti — a Codroipo fu votata unicamente la lista dei fascisti e combattenti — a Vallenoncello, votata la lista fascista con una percentuale dell'ottanta per cento dei presenti.

***

In merito alle elezioni i nostri corrispondenti c'inviano i seguenti particolari:

AD AVIANO sono riusciti consiglieri per la maggioranza i signori:

Della Puppa Agostino, Policreti ing. Antonio, Policreti avv. Carlo, Mazzega Giovanni, Polo Perucchin Pietro, Mazzega Fabbro Agostino, Wassermann Coriolano, Berti Ottone, Mazzega Fabbro Giovanni, Ferro co. Giovanni, Polo Grillo G. Batta, Crisafori on. Antonio, Redolfi Riva Angelo, Tassan Toffola Giovanni, Redolfi Fagara Marco, Bonassi Giovanni, De Piante Agostino, Venturelli Marco, Fabris Giovanni, Bertoldo dott. G. Batta, Trevisan Luigi, Lupieri Vincenzo, Fabbro Gio Batta, Gislon Liberto.

Per la minoranza sortirono eletti i signori: Tassan Got Angelo, Tassan Gurle Luigi, Mazzega Umberto, Tassan Caser Angelo, Tassan Valentino, Mazzega Sbovata Giuseppe.

La lista di maggioranza ha dato una buona votazione e il primo eletto ha conseguito 678 voti. L'affluenza alle urne fu ottima poichè i votanti furono 808 e cioè il 67 per cento degli elettori.

Nella settimana prossima sarà convocato il novo consiglio comunale per la relazione del Commissario e per la nomina del Sindaco e della Giunta. Con ogni probabilità sarà eletto Sindaco il co. cav. Giov. Ferro sul quale si concentrano le generali simpatie.

A SEDEGLIANO una unica lista di candidati era stata presentata, dal Fascio, chiamata lista nazionale.

Di conseguenza non vi è stata lotta elettorale. Scarso e fiacco l'interveneto alle urne.

Votarono N. 655 elettori, cioè il 30 per cento degli inscritti.

Riuscì completa l'unica lista presentata, che conquistò quindi anche la minoranza.

A VALLENONCELLO votarono 304 su 320 elettori — e tutti per la lista nazionale. Detta lista è formata dei signori:

Babussa Ernesto di Germanico, co. Alfonso Cattaneo fu Renzo, co. dott. Arturo Cattaneo fu G. B., Casotto Giovanni, Gubitta Oreste, Moro Luigi, Muz Angelo, Romano Antonio, Seitz Daniele, Santarossa Massimo, Tairiol Antonio fu Angelo, Ratgeb Walter, e per la minoranza: Bortolin Domenico di Davide, Manfrin Giuseppe di Ant., Sedran Pietro.

MONTEREALE CELLINA
La consegna della strada della Valcellina

Colla stipulazione e firma dell'ultimo atto è stata definitivamente compiuta da parte della Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, la consegna ufficiale ai Comuni interessata della strada della Valcellina ideata e costruita dal valente ed illustre cav. ing. Zeccari.

Intervennero per la Società Italiana l'ing. comm. Pitter, l'ing. Piazza ed ing. Bainardi, mentre per i Comuni di Barcis, Montereale, Aviano e Pordenone intervennero i commissari Prefettizi.

La Società Italiana offrì a tutti i convenuti ed alte personalità invitate un lauto banchetto che fu servito inappuntabilmente dal trattore Luigi Capolla.

Notate furono le patriottiche parole del Commissario di Barcis signor De Zorzi e quelle del dott. Enrico Battistella.

Risposero ringraziando per la Società del Cellina l'ing. cav. Zenari e l'ing. comm. Pitter.

PORCIA
Sacerdote che parte

L'egregio cappellano don Carlo Fabbris parte da Porcia, lasciando in quanti lo conobbero una impressione viva dell'opera sua attiva e benefica.

Molto apprezzata fu la sua parola efficace, convincente, con la quale intratteneva a fedeli.

Pur avendo trascorsa a Porcia un breve periodo di tempo, egli riuscì a gettare solide basi per l'istituzione di un Asilo Infantile, se prestò per impartire l'istruzione serale ai giovani, cercò di alleviare il disagio dei disoccupati, dimostrando in ogni occasione un alto senso di altruismo e di carità.

All'ottimo sacerdote un saluto riconoscente ed un fervido augurio di brillante carriera.

PRATO CARNICO
Sovversivo che prende il largo

Certo Zanier Giacomo, della frazione di Pradernolli reduce dall'America aveva qui iniziato una propaganda a favore del defunto partito rosso — con articoli polemici sul giornale socialista «Il Martello» — Ricercato dai carabinieri per dare spiegazioni in merito, lo Zanier, capito il latino si è imbarcato in fretta e furia per l'America.

L'opera zelante ed attiva dei carabinieri diretta dall'egregio tenente signor Lucchetti ha contribuito efficemente ad eliminare ogni elemento sovversivo della Carnia.

TARCENTO
Una Sezione di Combattenti

Un comitato promotore, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Combattenti! L'Associazione Nazionale combattenti segna come suoi fini: il culto della Patria, la difesa dei valori morali della Nazione, la glorificazione dei Caduti in guerra e la perpetuazione della loro memoria, la consacrazione dei vincoli di fraternità fra i combattenti e ogni forma di assistenza che possa aiutare i combattenti stessi a superare le difficoltà della vita e ad assolvere i loro doveri sociali in Italia ed all'Estero

«Questa associazione, depositaria dei ricordi gloriosi, della Nazione, che fu Esercito valoroso e vittorioso, deve riunire e stringere in manipolo fiero e baldo i reduci della trincea di Tarcento.

«Combattenti. — Un gruppo di compagni d'armi hanno raccolto questa aspirazione diffusa, e si fanno promotori della costituzione di una Sezione della associazione nazionale combattenti

«Attendiamo che affluiscano le adesioni di tutti gli ex combattenti, affratellati, senza distinzione di fede e di parte, nel comune amore di Patria, nei vincoli del pericolo insieme affrontato e superato».

La salma di un combattente

L'altro giorno giunse la salma del valoroso combattente Giacomo Del Fabbro, deceduto nel 1916, in seguito a gravi ferite riportate in combattimento.

Si formò un imponente corteo cui parteciparono tutte le autorità tarcentine, le Associazioni cattoliche e patriottiche con bandiere. Seguivano il feretro i famigliari dell'Estinto, i giovani del Circolo Cattolico di cui egli era socio, i fascisti e gran folla.

Numerosissime le corone di fiori freschi e d'allora e di quercia.

Al Cimitero parlarono il sig. Pietro Treppo per il Circolo Cattolico, il sig. Roberto Lendaro per i Combattenti ed il sig. Pietro Micossi per i fascisti.

PALUZZA
Una lettera del Sindaco sul dibattito per la croce di guerra

Leggo in alcuni giornali della provincia un articolo polemico dell'avv. Marpillero in merito alla questione della Croce di guerra alla Carnia. Mi dolgo anzitutto che in una questione si delicata si degeneri in beghe politiche quali le fa presente il detto avvocato, a proposito di una offesa che è stata da lui fatta a questo Comune.

Fra altro viene tirata in campo quest'Amministrazione comunale gratuitamente rilasciandole certificati di ingenuità, caparbietà ecc. e deplorazioni non chieste e suggerimenti non sollecitati.

A parte il fatto che l'Amministrazoine comunale di Paluzza non riconosce in Carnia altra Autorità politica che il R. Sotto Prefetto di Tolmezzo, il contegno dell'Amministrazione stessa in merito alla Croce di Guerra è affatto indipendente da questioni politiche, perchè rappresenta il sentimento assolutamente unanime della popolazione.

E come non ha nulla a che fare con l'incidente di Timau e della Sezione del Fascio di Paluzza, la Amministrazione non teme le minaccie aperte e velate pervenutele per farle rimangiare la nota deliberazione, poichè ha la coscienza di fare, all'infuori dalla politica, il proprio dovere. Così non ha temuto di far presente e replicare a S. E. Diaz e all'Ill. Signor Prefetto che la popolazione è fermamente convinta di essere vittima di una ingiustizia. A confermarla vieppiù in questa opinione viene ora il mal celato vanto di un tolmezzino che ci ricorda «che la Croce fu concessa al Comune di Tolmezzo (N. d'ord. reg. concesso. 116351)» e l'aver voluta la cerimonia della consegna al Passo della Morte, il quale già aveva una fulgida storia; non dunque poteva farsi la consegna su Pal Piccolo, su M. Faas, o al cimitero di guerra di Timau, dove riposano eroi militari e borghesi caduti sulle Termopili della Carnia? Rispettando quindi i provvedimenti superiori si sarebbe così forse, mi permetto di dirlo, contribuito a non inacerbare gli animi.

Il Sindaco
MUSSINANO

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Ferito dallo scoppio di un tubetto di gelatina

Ieri, verso le ore 11 ant. veniva accompagnato d'urgenza al nostro Ospedale certo Emilio Gentis di Angelo di anni 20 da Pradis (Braida Bittari) perchè presentava una ferita lacero-contusa all'estremità di due dita della mano sinistra e ferite da scheggie alla faccia, alle regione orbitale sinistra, ed al piede destro.

Il Gentis aveva cercato di togliere la polvere da un tubetto di gelatina, abbandonato, sembra, dall'epoca dell'invasione.

Il ferito fu giudicato guaribile in 12 giorni.

IPPLIS
La Sezione fascista

(21 c.) Nella residenza Municipale oggi alle 17 sono convenute autorità e rappresentanze, presenziando alla costituzione del fascio di combattimento, che già conta numerosi aderenti. La cerimonia si è svolta nella sala consigliare, addobbata da trofei di tricolori, da bandiere nazionali e da rami verdi intrecciati. Tra le bandiere spiccavano ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini. Nella sala c'erano il cav. Da Rienzo, commissario prefettizio dei comuni di Ipplis e di Remanzacco, il cav. Zattera, sottoprefetto di Cividale, il co. De Puppi, segretario fascista di zona, il Commissario Prefettizio di Cividale Massimiliano Celli, il decurione Gabrio Gabrici, il Commissario dott. Bicchi, il tenente dei Carabinieri di Cividale, il segretario comunale di Ipplis sig. Baracchino e il segretario di Premariacco sig. Luigi Cicuttini e altre personalità. Prestava servizio un manipolo della Milizia Volontaria e presenziava numeroso pubblico.

Il cav. Da Rienzo iniziò l'adunata porgendo ringraziamenti alle autorità intervenute. Quindi il co. de Puppi parlò del fascismo illustrandone il cammino trionfante, spiegandone le finalità, rivolte al bene supremo della Patria.

Il discorso del co. de Puppi, pronunciato con efficace oratoria, ha ottenuto calorose approvazioni. La riunione è stata chiusa da vibranti frasi dette dal capitano Celli e da triplici alalà all'Italia ed al fascismo.

PAVIA DI UDINE
La famiglia Urli

Ci scrivono da Risano:

Appositamente, provenienti da Milano (via Casati 10) sono qui giunte la madre e la sorella di Ferdinando Urli, a ringraziare lo storico della biografia di tanto figlio e fratello, premiato colla massima onorificenza che il Governo può dare.

La signora Urli aveva solo quel figlio. L'accompagna la giovanissima figlia Margherita, sorella dell'Eroe. Questa fanciulla venne a rendere per la prima ed ultima volta, una visita cordiale.

Fra pochi giorni, abbandonato il mondo, si chiude con voti solenni ne la rigorosissima clausura perpetua delle Agostiniane in Corso Porta Vittoria a Milano.

Così la madre accetta coraggiosamente di restare sola al mondo.

Nozze

Il sig. Adolfo Merluzzi da Bueris si unì in matrimonio con la signorina Burelli M. di Gio. Batta, pure da Bueris. Detto sig. Adolfo si vide celebrare la sacra cerimonia nuziale davanti l'altar maggiore e quindi la S. Messa, dal Segretario della locale Sezione Combattenti, Don Merluzzi! Caposquadra della M. V. D. N. granatiere nel II regg., al Monte Grappa, Cima Arcbeson, Boccaor, M. Pallone e prima ancora arrestato e internato in Austria, a Leibnitz (con la famiglia, internato civile), a Colzen in Boemia, e Drosendorf nella bassa Austria, a Catzenau (Vaghua) presso Linz; insofferente del giogo austriaco, sotto l'impulso assillante della Patria, arrischiò avventurarsi alla evasione e protetto da temeraria audacia e fortuna, a piedi, attraversò tutta l'Austria, sfuggendo il consorzio umano, attraverso i boschi e le montagne, attraverso tutti i luoghi più desolatamente deserti e selvatici; e dopo tre giorni e tre notti, si precipitava quasi esanime sul suolo svizzero, dove venne pietosamente disinfettato e rifocillato. A Milano dovette essere ricoverato due giorni dall'Umanitaria, essendo in gravi condizioni di consunzione. A Udine fu trattenuto tre giorni dal Comando Supremo, per preziose rivelazioni, cui seguì subito la spedizione aerea su Lubiana.

Ben meritata allegria, dunque, oggi!

CASTIONS DI STRADA
Lodevole iniziativa

Siamo a conoscenza che l'Unione Cooperativa mandamentale di Consumo di Palmanova, che ha qui una succursale, ha instituito due borse di studio per le Scuole Tecniche di Palmanova da conferirsi a giovani appartenenti al nostro Mandamento.

Qualche giovane volonteroso speriamo non manchi a Castions di Strada ed approfitti della buona occasione per istruirsi.

VILLASANTINA
Omissioni

Nella relazione dei festeggiamenti all'ispettore scolastico sig. Marchetti, il proto è incorso in un'ommissione che non possiamo trascurare. Fra i direttori didatici convenuti, non figurano i signori Sala di Ampezzo e Fiore di Rigolato.

CIVIDALE
Per ricordare il plebiscito

Soltanto all'antenna della piazza del Duomo in Comune e alla R. Scuola Professionale, era esposto il tricolore, per ricordare la storica data del 21 ottobre 1866. Cinquantasette anni or sono la popolazione veniva chiamata a rispondere se voleva riunirsi all'Italia o a continuare a far parte dell'impero d'Austria; e la risposta fu unanime per l'Italia; una sola scheda portava il «no», cioè per l'Austria. La votazione fu eseguita in Piazza del Duomo, fino a poco tempo fa chiamata Piazza del Plebiscito». Il Mandamento di Cividale fu l'unico in tutto il Veneto dove la votazione portasse l'unanimità meno uno a favore dell'Italia; Cividale fu e rimarrà sempre italianissima.

Gli Avanguardisti in gita

Come abbiamo annunciato, i giovani avanguardisti di questa sezione effettuarono ieri la gita a scopo di propaganda. Partiti al mattino in auto, gentilmente concesso dall'ing. Alvise Petrucco, visitarono diverse località nella Venezia Giulia e vari siti dove il nostro glorioso Esercito seppe scrivere tante pagine di eroismo, rendendo omaggio ai gloriosi sepolti nei cimiteri di guerra.

Di una grande efficacia riescono queste gite della gioventù, per imprimere nella mente e nel cuore la memoria dei sublimi sacrifici che furono compiuti per la gloria d'Italia.

Funebri Rosso

Imponentissimi riuscirono i funebri tributati alla salma di Luigi Rosso, l'uomo buono, laborioso che seppe farsi amare e stimare; Cividale tutta volle accompagnare all'ultima dimora il buon sior Gigi; autorità, cittadini di ogni ceto parteciparono alle onoranze funebri.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di San Pietro, si formò il mesto corteo: lo aprono le insegne religiose e le corone portate a mano, omaggio dei figli, generi e nuore; viene poi la massa corale della Società «Jacopo Tomadini», numeroso clero salmodiante, la carrozza con sopra la bara del caro estinto coperta letteralmente di fiori, e una corona della moglie.

Subito dietro la bara vengono i figli dolenti e i parenti. Nel corteo vi era pure la bandiera della Società Operaia «Leone XIII» con la presidenza e numerosissimi soci.

La manifestazione di cordoglio valga a lenire il dolore della famiglia del defunto.

Noi, associandoci, rinnoviamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Artistici lavori

Nella vetrina dello Studio fotografico Broni sono esposti quattro grifi in ferro battato, eseguiti dall'artista Giuseppe Moschini, su disegno di Leo Morandini. Il lavoro è di accurata e fine esecuzione, e riscuote il plauso generale.

Il gr. uff. Suttina ci lascia

Dopo breve permanenza fra noi, il gr. uff. Suttina dott. Luigi domani ci lascia per ritornare ad occupare il suo importante posto in Roma.

Auguri di presto rivederlo nella nostra Cividale. Egli continuerà certamente a dare, nella capitale, tutta la sua efficace opera per il benessere generale e specialmente per la sua Cividale. Questa è la nostra fiducia, la nostra «sicurezza».

CASSACCO
Intorno al monumento di Raspano

Ci scrivono da Raspano:

Raspano, il ridente borgo dei nostri ameni colli, simpatico per speciali attrattive e per bellezze naturali, ricco di gloriose tradizioni e memorie, modello di operosità fattiva e modesta, glorioso della sua chiesina monumento di fede e d'arte, unanime e concorde ha deciso di costruire a compimento il monumento ai caduti inaugurato nel 1919, per il 4 novembre p. v.

Pregevoli, dal lato artistico, sono i lavori di innovazione che procedono febbrili nei più minuti particolari: fra le nuove opere che lo abbelliranno, ho potuto ammirare due maestosi ed imponenti leoni, nella rude bellezza di felini, da collocarsi agli spigoli della ringhiera, opera pregevole di un distinto artista udinese, ed un'aquila reale ad ali spiegate, che dovrà sovrastare alla colonna principale in pietra del Cornappo.

Il monumento riuscirà artistico, grandioso e nell'insieme imponente.

Un viandante

ARTEGNA
Acrobatismo a 2000 metri

Apprendiamo che il nostro concittadino sergente Madussi, mentre pilotava un apparecchio R. E. Fiat (ch'era partito da Padova per raggiungere Roma) fu colto da mal di capo fortissimo e non poteva più pilotare.

Il suo compagno, allora, certo Capra, gli propone il cambio. E a duemila metri di altezza i due aggrappandosi ai vari fili, effettuarono il cambio, dopo di che felicemente atterrarono a Roma.

OSOPPO
La celebrazione sul Forte rimandata a novembre

E' già noto ormai che la celebrazione per l'anniversario del 1848 è stata rimandata al giorno 11 novembre o al giorno 20.

In ogni modo, quantunque per il paese e per il Comitato il rinvio sia rincresciuto e abbia costato del danaro, la proroga della cerimonia permetto un maggiore e più accurata preparazione.

La lapide sul Forte

Una lapide verrà scoperta sul Forte, sulla facciata nord della caserma napoleonica, dove venne murata l'altra nell'anniversario 1898. La epigrafe è stata dettata da un valente letterato e ricorderà celebri date storiche di Osoppo.

Il «Numero Unico»

La pubblicazione, curata dal Comitato per la fausta circostanza, riuscirà certamente gradita ai friulani ed a tutti coloro che saliranno in quel giorno sul Forte di Osoppo. Uscirà in formato elegante, e con molte pagine. Panorami del paese d'Osoppo, del Forte e fotografie di alcuni personaggi che ebbero parte principale nell'assedio del '48, ne adorneranno la copertina e tutte le pagine.

La pubblicazione viene compilata dal sindaco A. Faleschini, con la preziosa collaborazione di valenti letterati, quali: Emilio Girardini, prof. Giuseppe Ellero, Senatore A. Fradeletto, prof. G. Forgiarini, e con pensieri dell'on. Gasparotto, marchese Carandini, Ippolito Nievo (che scrisse nel 1850 belle parole su Osoppo) e di altri ancora. Auguriamo la migliore riuscita alla pubblicazione che rammenterà ancora una volta lo splendido passato di Osoppo.

L' Inno ad Osoppo

Tale inno è stato dettato dall'illustre poeta e letterato prof. G. Ellero con verso e vena felicissimi, al dire dei competenti. E' stato musicato da un giovanissimo maestro friulano, Luigi Garzoni, il quale riuscì recentemente vincitore al concorso della Società Filologica Friulana.

Il Comitato pro cerimonie, come si vede, ha lavorato alacremente, non senza incontrare ostacoli di vario genere. Daremo i nomi di questi zelanti e bravi osoppani.

Le cartoline del Forte

Un'altra cosa merita speciale menzione: sono le cartoline panoramiche del Forte, in numero di sei per ogni serie. Sono state stampate appositamente per la prima volta, in occasione del 75.o anniversario del 1848.

Funebri

Il giorno 22 ebbero luogo i funerali di Anna D'Osvualdo Rossi, sessantenne, madre del sig. Rossi Gregorio, valoroso decorato.

La defunta era donna bene amata ed un'ottima madre di famiglia.

VALVASONE
Ciclisti senza fanale

L'altra sera il solerte maresciallo dei RR. CC. della Stazione di Casarsa elevò parecchie contravvenzioni a diversi ciclisti che circolavano sprovvisti di fanale.

Ciò nonostante si riscontra ancora l'inconveniente che di notte numerosi velocipedastri transitano impunemente anche a forte andatura per le più frequentae vie del paese, sprovvisti di fanale.

Abbiamo il Cinematografo

Nella sala Filarmonica, domenica scorsa, alla presenza di folto pubblico ha avuto luogo la prima proiezione con la film «Il Re di Roma».

Il Cinematografo di proprietà del signor Nomin Ottorino, ha già assicurato per le prossime serate la proiezione di nuove ed interessanti films. Il nostro pubblico potrà così ammirare sullo schermo gli artisti più valenti dell'arte muta.

PORDENONE
Concorsi per orti e concimale

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ricorda agli agricoltori della zona dei tre Mandamenti di Pordenone, Sacile ed Aviano che le iscrizioni ai due Concorsi per l'impianto di orti di casa e per la costruzione di concimaie e la buona tenuta delle corti, vengono ricevute fino a tutto il corrente mese. Il direttore della Cattedra, dott. Bubba, è a disposizione degli interessati per fornire dati ed indicazioni.

NIMIS
All'ing. Gervasi

Per il ritorno dell'ing. G. B. Gervasi, amici ed ammiratori si riunirono ieri sera all'Albergo al Commercio, per festeggiare l'egregio professionista.

Alla spumante brindarono il dott. Verona, Mons. Alessio, il comm. De Riso, e l'avv. Tassini. La contessa di Brazzà inviò un nobile indirizzo scritto. A tutti, commosso, rispose il festeggiato.

OVARO
Non tenete armi

Per detenzione di armi è stato arrestato certo Carlevaris Pietro di Chialina.

La situazione scolastica durante l'afflusso delle iscrizioni

Non è ancora possibile esporre i prospetti statistici per ogni ordine di scuole, poichè non in tutte si sono chiuse le inscrizioni.

Si possono però dedurre, dall'andamento generale delle iscrizioni, alcuni dati e alcuni consigli che crediamo utile esporre sapendo quanto interesse rivesta in questi giorni la questione scolastica.

Innanzi tutto è bene che non si dimentichi che alle scuole medie di secondo grado (Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale - Istituto Tecnico Superiore) si accede non con la licenza delle scuole medie inferiori, che le precedono (Ginnasio, Istituto Magistrale e Istituto Tecnico inferiore), ma con esame d'ammissione, il quale dovrà essere sostenuto tanto dai privatisti, come dai provenienti dalle pubbliche scuole, alle stesse condizioni e dinanzi alle medesime commissioni, composte non già di professori delle scuole medie inferiori, da cui provengono i candidati, ma di professori di scuola del tipo e grado a cui i candidati aspirano. Quindi, ad esempio, tanto i provenienti da un ginnasio regio, come i provenienti da altre scuole medie inferiori pubbliche o private, per l'esame d'ammissione al Liceo si troveranno dinanzi a commissioni, delle quali non fanno parte i loro insegnanti, e dovranno rispondere su uno stesso programma.

Giova poi tener presente che i programmi delle scuole medie inferiori, secondo la nuova legge, non avranno che minime differenze, sicchè tanto i provenienti dalle quarte classi ginnasiali, come i provenienti dai quarti corsi inferiori degli Istituti tecnici e magistrali si troveranno nelle stesse condizioni di preparazione culturale rispetto all'esame di ammissione a ciascun tipo di Scuola media di seconda grado, e, studiando privatamente per un solo anno un po di greco, anche i provenienti dall'Istituto Tecnico e dall'Istituto Magistrale inferiori, potranno, con proabilità di successo, presentarsi all'esame d'idoneità alla quinta ginnasiale classica.

Così i corsi d'integrazione testè istituiti per le scuole complementari (già ne demmo notizia segnalando i vantaggi che essi apportano) anche gli alunni di dette scuole, che vorranno proseguire i loro studi, verranno a trovarsi, dopo uno stesso numero di anni, e senza alcun maggiore aggravio di tasse, nelle medesime condizioni, rispetto all'esame di ammissione alle Scuole medie di secondo grado.

Cosa faranno i respinti

I 24 respinti dalla prima classe ginnasiale e che saranno i più scadenti fra gli aspiranti a dette classi, hanno a loro disposizione, oltre alla scuola privata, le Scuole complementari, che sono in grado di accogliere tutti. I padri che vedono le reali deficienze, sia pur momentanee dei loro figliuoli, dovrebbero, senza timore avviarli a questa via; se le loro deficienze, mercè l'assidua applicazione e l'irrobustirsi delle facoltà intellettuali, andranno scomparendo, potranno attraverso i corsi integrativi e senza perdere alcun anno, arrivare alle scuole superiori, e, come abbiamo detto, trovarvi posto; in caso diverso seguiranno le più modeste vie del commercio.

Nelle altre tre classi ginnasiali non vi furono respinti; anzi nella seconda sono vacanti dieci posti, nella quarta 14, nella quinta 32.

Al Liceo scientifico vi sono parecchi posti vacanti. I respinti dai corsi inferiori dell'Istituto Tecnico, e sono invero assai numerosi, potranno passare — come abbiamo detto — alle Complementari, le quali sono in grado di accoglierli tutti.

A favore degli alunni respinti dai secondi corsi di ragioneria e agrimensura e dal terzo di agrimensura, è necessario che il Ministro istituisca corsi transitori, affinchè chi ha iniziato gli studi, possa continuarli e compierli.

Nelle magistrali vi sono diverse escluse nella seconda e terza classe superiore — e queste potranno ricorrere all'insegnamento privato. Vi sono invece in tutte le altre classi parecchi posti liberi, specie nel corso inferiore. E — come rilevammo nel numero di sabato — essendo i programmi di detto corso pressochè equivalenti a quelli dei RR. Ginnasi e dei RR. Istituti Tecnici inferiori, gli alunni che sono stati esclusi per esuberanza di numero dalle varie classi dell'Istituto e dal ginnasio, potranno chiedere l'iscrizione alle corrispondenti classi del R. Istituto Magistrale.

Concludendo, se il Ministero concederà alcune aggiunte transitorie, per alcune classi di ragioneria ed agrimensura dell'Istituto Tecnico, la totalità degli alunni udinesi (fatta eccezione per pochi) troverà posto nelle scuole regie della nostra città. Non tutti però saranno accolti nella scuola prescelta e preferita. Ma... con la nuova situazione scolastica occorre un po' di spirito di adattamento.

BARCIS

Strada Montereale-Barcis

Il 18 corr. venne fatta la consegna, da parte della Società italiana per lo sfruttamento delle forze idrauliche del Veneto, del tronco di strada Montereale-Barcis, ai comuni interessati.

Attualmente, ed appena approvata l'esta per la definitiva e completa costruzione della variante indispensabile ponte Anoti-Molassa, si prevede e si spera in una prossima provincializzazione di tutto il pittoresco e piuttosto unico che raro tronco di strada Montereale Barcis. *Quod est in votis.*

Aste pubbliche

Appena avvenuta la liberazione, il Genio militare ricostruì in fretta, in legno per lo più, alcuni ponti già in ferro o cemento, distrutti dal nostro esercito all'epoca della ritirata, nell'ottobre 1917. Dopo lunghe, difficili e laboriose pratiche espletate con lodevole zelo dall'ottimo amico rag. Granza, segreatrio consorziale dei Comuni Barcis-Andreis, si è potuto alla perfine ottenere la decisione del ripristino dei detti manufatti, allo *statu quo ante bellum*. Ciò era assolutamente necessario per la stabilità e la sicurezza delle comunicazioni attraverso la Valcellina. Le aste pubbliche regolari avranno appunto luogo in questi giorni.

SPILIMBERGO

Orribile morte

Un bambino nell'acqua bollente

Ieri, nella borgata di Casasola e precisamente presso la casa colonica Durigon, avvenne una grave sciagura.

Il bambino Ius Oreste di Giovanni d'anni 3, stava giocando con il gatto in cucina. Il piccino aveva preso il gatto per la coda e, rinculando, lo traeva nel centro della stanza, ove si trovava una grande caldaia di acqua bollente.

Il piccino cadde dentro al recipiente, da dove venne estratto ormai cadavere.

Corso Biennale

L'apertura di un Collegio

In seguito ai nuovi provvedimenti adottati dal Ministero, presso la nostra Scuola Complementare verrà istituito il Corso Biennale di integrazione, corso che completa e sostituisce i corsi dell'Istituto Tecnico Inferiore e dell'Istituto Magistrale Inferiore e permette agli alunni la ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, al Liceo Scientifico e all'Istituto Magistrale Superiore.

Col 5 novembre prossimo, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale il cav. prof. Guido Leone Colaiacono vice rettore del Collegio di Conegliano, aprirà un Collegio Convitto, che avrà la sua sede in Val Bruna (Casa Mongiat). A cura dello stesso Collegio sarà attivato un corso di scuole elementari interne.

PORDENONE

Il saluto al Commissario

Dopo la seduta di consiglio, di cui ieri demmo noitzia, il consiglio comunale al completo offrì al commissario avv. Mazzarelli un banchetto d'addio servito dal restaurant «Eden». Era presente anche il prefetto comm. Pisenti, ed il console comm. Russo.

Allo spumante parlarono il prof. Duse, il Prefetto, e rispose commosso l'avvocato Mazzarelli.

CISERIIS

La prima seduta del Consiglio

Il Consiglio comunale, radunatosi ieri per la prima volta, inviava al Prefetto il seguente telegramma:

«Consiglio comunale Ciseriis inizi osuoi lavori invia fedele assertore ideali nazionale saluto augurale assicurando devozione immutabile maggiore fortuna patria nostra».

CRONACA CITTADINA

Lutto friulano per la morte dell'on. Girardini.

Le disposizioni per le onoranze funebri

a Tricesimo e a Udine

Nella villetta del dolore

Tricesimo 22

Dalla piazza maggiore del paese, si diparte una stretta viuzza, di fronte al Caffè «Al Moro», inerpicandosi sul fianco di una altura. Salendo, dopo qualche centinaio di metri, appare sulla sommità, una villetta bianca, quieta, modesta, abbellita da una terrazza che si mostra di fronte, al visitatore che giunge. A destra della villetta continua la strada in salita; a sinistra discende una biforcazione, giù, dall'altro lato della altura.

La modesta costruzione fu inaugurata il 2 settembre. Di quel giorno, ricordiamo un breve episodio, nel quale scorgiamo tutto l'animo dello Scomparso. Sopra la porta d'entrata, 2 viti distendono i pampini. Egli, entrando, allungò un braccio, cogliendo di tra il fogliame un acino d'uva e dicendo, bonario e franco: — «E' la prima volta che assaggio qualche cosa dei miei possedimenti!» — In questa frase vediamo rispecchiate l'onestà e la rettitudine cui S. E. Girardini informò sempre la propria vita.

Giungiamo alla villetta.

Luogo nascosto, di pace, tra i profumi dell'erbe, nell'aria libera, ove il pensiero può assaporare il riposo.

Oggi tanta tranquillità ha veste di grande mestizia. Il silenzio sembra solitudine e invita al raccoglimento. Ci appressiamo alla villetta mesta, provando una commozione che stringe l'animo rivelando l'entità angosciosa dell'accaduto irreparabile, che non si valora, che non si attendeva. Entrando, non udiamo singhiozzi: il silenzio avvince, serra, soffoca dolorosamente.

Il fratello, gl'intimi, i famigliari sorpresi dalla fatalità, girano per la Casa cercando la nota, Cara, figura scomparsa e s'illudono di intravvederla ad ogni istante.

Di fronte all'immenso strazio che ha alterato perfino i lineamenti di coloro che vissero ore di alterna speranza e poi di terribile certezza, non possiamo porgere parole di cordoglio. Tanto dolore non si può confortare che dimostrando nel silenzio l'animo affranto.

Di sopra, Egli dorme. La piccola camera bianca accoglie la spoglia immota, distesa sul letto, ricoperta da un bianco lenzuolo. L'atteggiamento del volto è composto a grande serenità ed ha conservato le sembianze.

Ai piedi del letto, due militi fascisti armati fanno guardia d'onore.

Sul cassettone di legno bianco, sboccia un gran mazzo di fiori.

Nella cameretta hanno recato di presenza tributo di cordoglio autorità e amici. Alle 11 è giunto in automobile il Prefetto comm. Pisenti col viceprefetto cav. uff. Lops.

Abbiamo trovato anche un gruppo di concittadini udinesi: il cav. uff. Conti, il signor Libero Grassi, il signor Tomada. Si parla di Lui.

A San Daniele — ricorda il cav. Conti — dopo il recente discorso in occasione di una festa patriottica, avendogli io osservato che troppo vibra l'animo suo di oratore, fino a soffrirne, Egli mi rispondeva:

— Ha ragione. Ma non parlerò molto ancora; il discorso che dirò all'inaugurazione della lapide ai Caduti della Società Operaia, sarà l'ultimo.

Invece, l'ultimo doveva essere il discorso di S. Daniele. Fatalità di previsione? Si racconta anche di un'altra frase. Egli, mettendosi a letto il 12 corrente disse: Siamo di venerdì; non mi alzerò più. Frase che nulla allora aveva più di ogni altra; ora invece acquista valore di tremenda antiveggenza. Ma, di morire, Egli ebbe la comprensione.

Al sacerdote che si era appressato al capezzale, e gli dava coraggio, rispondeva: — «Ne ho molto di coraggio... Faccia lei, faccia lei».

A questi ricordi dolorosamente di ieri, altri se ne aggiungono, di altri giorni e di altri tempi. Scendendo dalla bianca villetta triste, visioni di fatti e di vicende si affollavano alla mente. Ricordi di lotte, e di vittorie dalle quali scaturiva balzava la figura dello Scomparso.

E. C.

Plebiscito di dolore

Le condoglianze dei ministri

S. E. l'on. Mussolini

Il Presidente dei Ministri ha così telegrafato al Prefetto comm. Pisenti:

«Ho appreso con vivo dolore notizia improvvisa morte onorevole Girardini che nella lunga carriera politica ha dato come ministro come deputato come cittadino costante luminosa prova di alta virtù civile e di nobile animo. Pregola esprimere alla famiglia ed a tutto il Friuli oggi unificato nel nome della Patria le condoglianze mie e quelle del governo.

MUSSOLINI»

S. E. Federzoni

Il ministro delle Colonie, ha telegrafato pure al Prefetto comm. Pisenti:

«Vivamente addolorato per la scomparsa di Giuseppe Girardini pregolo rappresentarmi alle onoranze che saranno rese alla memoria dello insigne patriota e uomo di governo e deporre sul feretro una corona di fiori in mio nome.

***

Il sottosegretario di Stato ha così telegrafato:

«Invio espressioni mio profondo cordoglio per dolorosa perdita insigne patriota illustre parlamentare. CARADONNA».

Le condoglianze della Camera elettiva

La Famiglia Girardini ha ricevuto questa comunicazione dalla presidenza della Camera dei deputati:

«L'inattesa tristissima notizia della morte del nostro Caro e Venerato Collega l'onorevole Giuseppe Girardini mi addolora profondamente. Scompare con Lui una gloriosa figura di patriota e di cittadino che onorò per lunghi anni l'Italia e la sua rappresentanza nazionale con opera ardente ed instancabile di propaganda per la grandezza della Patria e che diede esempio costante di giovanile fervore di nobiltà di intelletto, di singolare bontà di cuore. Penso al dolore del Friuli per la fine dell'Uomo di cui era tanto giustamente orgoglioso, e so d'interpretare il sentimento della Camera dei Deputati inviando alla desolata famiglia di Giuseppe Girardini le più profonde ed affettuose condoglianze e l'assicurazione che la memoria di Lui resterà gloriosamente imperitura negli annali del Parlamento italiano.

Aggiungo l'espressione del mio personale cordoglio.

De Nicola, Presidente Camera Deputati»

Il Partito Fascista

Il Partito Nazionale fascista e a nome suo l'on. Francesco Giunta, ha così telegrafato:

«Partito Nazion. Fascista si inchina reverente sulla Salma dell'intemerato patriota che concluse la Sua onesta vita politica e parlamentare difendendo il fascismo a viso aperto».

A nome della Federazione Provinciale Fascista, il signor Arturo Ravazzolo:

«A nome della Federazione Friulana Partito Nazionale Fascista m'inchino reverente alla Salma di Giuseppe Girardini ed invio a Lei sentite condoglianze ossequi.

La Provincia

A nome della Provincia il Presidente della Commissione Reale, cav. uff. Lops:

«Provincia Friuli costernata perdita illustre Figlio che sua opera indefessa amorevole intelligente costantemente rivolse beneficio terra natale inchinasi reverente dinanzi Salma lacrimata e presenta vivissime condoglianze partecipando gravissimo lutto.

Altri telegrammi

E l'ex ministro Raineri:

«Memore inalterata solidarietà opera governo insieme compiuta et costante amicizia invio profonde condoglianze perdita illustre figlio Friuli.

E l'on. Orlando:

«Straziato dolore piango con voi illustre venerato scomparso».

E il ministro on. Giuriati:

«Con animo addolorato apprendo notizia scomparsa illustre parlamentare onore del Friuli spirito sempre vibrante unisono cuore della Patria».

Da S. Giorgio della Richinvelda il gr. uff. Domenico Pecile telegrafa:

«Costernato improvvisa scomparsa Suo illustre fratello mi associo Suo immenso cordoglio e piango l'amico carissimo l'uomo eminente che la poderosa intelligenza la fervida opera diede tutta alla Patria stop nel suo acerbo dolore Le sia di conforto il generale compianto».

Da Roma il concittadino comm. Bonaldo Stringher direttore della Banca d'Italia:

«Agenzia Stefani reca tristissima notizia sue gravissimo lutto esprimole profonde condoglienze».

Gorizia e Cormons

Il commissario di Gorizia Cobianchi ha così telegrafato al sindaco:

«Fraternamente questa città prende viva parte lutto Udine per perdita suo chiarissimo cittadino grande patriota illustre parlamentare.

E quello di Cormons dott. Nicolò Bernardelli:

«Cormons memore affettuose costante interessamento Eccellenza Girardini soluzione problemi locali prende vivissima parte lutto codesta città scomparsa eminente parlamentare benemerito patria et Friuli».

***

Il senatore Bombig, si è associato al lutto colle seguenti parole telegrafate al sindaco:

«Per la grave perdita illustre parlamentare venerando patriota Girardini onore del Friuli mi associo commosso nel sentito generale cordoglio».

Il Governatore della Libia

senatore Volpi, da Zuara telegrafa alla famiglia:

«Prego ricevere colei mie sentite condoglianze di amico ed estimatore del compianto onorevole Girardini quelle di questo governo che ebbe in lui ministro un fiero e nobile custode ed assertore dei diritti l'Italia in queste terre. Governatore.

***

Al comm. Emilio Girardini, l'on. Federzoni ha così telegrafato:

«Apprendo con il più profondo cordoglio la notizia della morte di Giuseppe Girardini nobilissima figura di Italiano e di uomo politico della cui amicizia fui orgoglioso e che lascia impronta indelebile dell'opera sua nella storia coloniale e nel nostro paese. Porgo a lui e a tutti i parenti l'espressione del mio compianto.»

Un telegramma al Sindaco

Il ministro on. Federzoni ha inviato il seguente telegramma il Sindaco di Udine: — «Alla gloriosa città, che ebbe in Giuseppe Girardini la espressione più alta e il coefficiente del suo esemplare patriottismo, porgo nel giorno tristissimo della scomparsa di Lui le mie tristissime e commosse condoglianze. Una nuova fase dell'azione coloniale italiana ha avuto inizio dall'ardimento e dalla sapienza del mio illustre predecessore, il cui nome sarà sempre ricordato e onorato con riconoscenza nella nostra terra di

Fasci di telegrammi

A fasci sono pervenuti anche durante la notte, alla famiglia Girardini i telegrammi di condoglianze.

Fra questi notiamo quelli dell'on. Venino ex sottosegretario di Stato alle Colonie, del sottosegretario on. Caradonna, del capo gabinetto alle colonie on. Bonanni, dalla direzione della Abbonima infortuni, dal dott. Cesan Benoni, dal comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, dal consiglio del Gruppo ciechi che elegge l'on. Girardini a socio perpetuo, dalla direzione Veneta assicurazioni generali, dal Presidente del Tribunale cav. Domini, dal commend. Renier anche a nome dei procuratori, dal presidente della Congregazione di Carità cav. Larocca, dal commissario di Gorizia Cobianchi, dal commissario di Basiliano cav. Modotti, dagli on. Loero e Francesco Rocca, dal Fascio di Basiliano, dal commissario del Comune di Basiliano, dal presidente della Società operaia, Orlando... e da altri altri ancora.

S. E. Marcora, l'on. Fradeletto, l'onor. Ciriani Sindacato fascista di Palmanova.

I MANIFESTI

Il Comune di Udine

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti e la Giunta, hanno fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini,

Giuseppe Girardini è morto. Una gran luce s'è spenta.

Egli fu dei maggiori che per altezza di ingegno ed integrità di vita abbiano mai onorato in Italia il nostro Paese. La nobilissima tempra politica se presto lo portò, quale rappresentante di Udine, ad assumere un'eminente posizione parlamentare, lo elevò negli ultimi dieci anni, come per rinnovata giovinezza, ad assertore eloquentissimo d'inflessibilità nazionale — dal deciso interventismo alla vigilia della grande guerra, al grido straziante gettato alla Camera dopo Caporetto; dell'assalto quasi isolato e disperato contro il nittismo, nell'ora più oscura della Patria, alla vibrante professione di fede fascista. La Sua coscienza d'Italiano, poggiava saldamente sul Suo sviscerato amore al Friuli, e da questo amore acquistava carattere e valore singolari: esempio tipico, il Suo recente appassionato atteggiamento a favore dell'Unità friulana.

Giuseppe Girardini deputato, ministro, giurista, preclaro, ebbe l'anima formata d'ogni bontà e d'ogni pietà, di che possono testimoniare i più umili dei Suoi cittadini, di che testimoniano gli orfani dei nostri Caduti. Egli è morto in povertà modesta, e Voi che anche in ciò sentite la purezza e la grandezza dell'Uomo che ci ha lasciato, seguirete reverenti e riconoscenti, nell'ultimo viaggio, la Salma che il Comune deporrà piamente nel Cimitero di S. Vito.

Udine, addì 22 ottobre 1923.

Il Sindaco: *Spezzotti*

Il Fascio

Il Fascio ha affisso pure un manifesto del seguente tenore:

I fascisti udinesi, fieri di vantare nella loro famiglia il nome di S. E. l'onorevole Giuseppe Girardini — lustro della piccola e grande Patria — salutano con profondo rispetto la salma del Venerato Camerata, memori di aver avuto in Lui, sempre, nelle ore grigie del disfattismo nazionale come in quelle aspre e disperate della risurrezione, un amico e uno strenuo difensore della causa fascista e nazionale.

Il Comune di Tricesimo

Il commissario prefettizio di Tricesimo, Innocenti, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Domani alle ore 13 avranno luogo i funerali di S. E. l'on. Giuseppe Girardini deceduto improvvisamente ieri sera nella sua villa di Tricesimo.

Oltre che, uno dei più insigni parlamentari e patriotti, ed un uomo di preclari virtù, è un simbolo che scompare e la sua perdita è lutto per l'Italia intera.

La cittadinanza di Tricesimo che egli amò e predilesse è invitata ad esporre la bandiera in segno di lutto e a rendere l'estremo saluto alla salma che verrà tumulata nel cimitero di Udine».

***

Il Consiglio della Società operaia radunatosi d'urgenza ha deliberato di partecipare ai funerali con bandiera, inviando all'accompagnamento anche il corpo filarmonico, e inviando poi una rappresentanza con bandiera ai funerali che seguiranno a Udine.

Un manifesto del Comune di Cividale

La notizia, diffusasi ieri, della morte di S. E. Giuseppe Girardini, ha prodotto grande impressione in ogni ceto di cittadini. I cividalesi ricordano l'illustre uomo che seppe dare a Cividale il più importante Istituto che esiste in Italia, l'Orfanotrofio di guerra di Rubignacco.

In questa triste occasione il Commissario prefettizio Massimiliano Galli, ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

«Cittadini!

Esponete il tricolore abbrunato! Un grave lutto, una grave sventura viene oggi a colpirci.

S. E. Giuseppe Girardini, Deputato al Parlamento, Presidente dell'Istituto «Orfani di guerra» di Rubignacco, non è più.

E' scomparso per sempre il milite fiero e devoto della causa italiana, l'anima onesta e pura che vibrava in tutte le battaglie dove c'era una ingiustizia da combattere ed un dovere da compiere.

Non è questo il momento di tessere la vita e l'elogio dell'illustre Estinto. La morte lo ha già innalzato tanto, da trasumanarlo nel culto della nostra fede. Giuseppe Girardini appartiene alla famiglia dei benemeriti dell'Umanità e raggiunge la schiera di quei grandi che tutto sacrificarono per il bene della Patria. Questo nome Egli l'aveva ereditato dai vecchi leggendari del '60 e l'aveva serbato intatto nel suo petto sdegnoso e ribelle e nel 1915 lo infuse nel cuore dei nuovissimi figli dell'ora. Fu così che nelle undici battaglie del Carso ed in quelle del Piave, a canto al vecchio garibaldino che volle essere ancora una volta volontario d'Italia, balzò la giovane «Fiamma nera», vibrando l'ala della sua fede, il grido della sua anima, e il guizzo della sua baionetta.

Cittadini!

Attingiamo da Lui, — come da fonte perenne — la forza e la virtù necessarie per combattere le future battaglie che ci attendono e per conseguire le immancabili vittorie.

In quel giorno, lo spirito di Giuseppe Girardini aleggierà intorno a noi esultante in gioia e d'amore perchè sarà realizzato il sogno che fu la meta costante delle sue lotte e della sua vita.

***

Un altro nobile manifesto ha pubblicato pure il Direttorio della sezione locale del Fascio.

Le disposizioni per le onoranze funebri

a Tricesimo

Il lutto dei cittadini

Ieri sera giunse da Udine il servizio comunale delle pompe funebri e dai fascisti fu formata la camera ardente. Circondata da austeri drappi neri, dominata dalla Croce e illuminata dai ceri, la salma fu amorosamente vegliata dagli intimi di famiglia e dai fascisti di Tricesimo. Composta nel feretro, ebbe le ultime cure dal medico locale cav. Alberto Carnelutti, il quale, già chiamato fin dal primo giorno al letto dell'on. Girardini, aveva poi prodigato col prof. Pennato la più zelante ed intelligente assistenza.

Fu poscia preparata la camera ardente, che va trasformandosi in una serra, tanti sono i fiori che continuano a pervenire. Accanto alla bara, fu deposto il mazzo di fiori inviato ieri dal Prefetto.

Oggi il Comune ha invitato le scolaresche ed associazioni di Tricesimo a partecipare ai funebri, che riusciranno veramente solenni.

Alla villa Girardini continuano a giungere fasci di telegrammi e il registro delle firme va ricoprendosi di nomi.

Stamane il comm. Emilio Girardini e l'avv. Nardini hanno lasciato Tricesimo, recandosi a Ciconicco, ove sono ospiti della famiglia Pellis.

E' giunto il comm. Pascoli, cugino dell'Estinto, che rappresenterà i congiunti al funerale.

Tricesimo partecipa al grande lutto: ogni famiglia ha inviato i suoi fiori nella villa silenziosa.

Molte case hanno esposto bandiere abbrunate ed i muri sono tappezzati di manifesti listati a lutto. Anche la Società Operaia ha fatto affiggere una manifesto, invitando i propri soci ad intervenire ai funebri.

Il manipolo di Tricesimo della Milizia Nazionale è mobilitato: le camicie nere prestano servizio ininterrotto nella camera ardente.

Messa in suffragio

Questa mattina, nella chiesa parrocchiale di Tricesimo è stata celebrata una messa in suffragio. Il trasporto della salma è fissato per le ore 13. Nella chiesa si svolgeranno le sacre funzioni di rito, quindi si formerà un corteo cui parteciperanno le autorità di Tricesimo, rappresentanze di Uidne e popolo.

Nel piazzale della Stazione tramviaria, il corteo sosterà ed il commissario prefettizio pronuncierà un discorso a nome del Comune.

Molte corone sono state inviate a Tricesimo.

La salma giungerà a Porta Gemona alle 15. Quivi il corteo sarà formato nell'attesa.

a Udine

L'ordine del corteo

è stato fissato nella seguente disposizione: precederanno due plotoni di pompieri e di vigili urbani in alta tenuta, seguiti dalla banda cittadina. S'incolonneranno poi le scuole elementari, le scuole medie e altri Istituti. Quindi la musica militare, la truppa, confraternite, la corona del Comune seguita da altre corone portate a mano; il clero, la carrozza funebre seguita da parenti e famigliari; le autorità, ufficiali, la bandiera del Comune, associazione e rappresentanze, il pubblico ed un plotone militare. Il corteo muoverà per via Gemona, verso il Duomo. Poi si dirigerà al Camposanto. Dirigeranno il corteo il sig. Scarabelli delle Pompe funebri e l'ispettore della vigilanza.

Numerosissime e splendide saranno le corone.

Sappiamo, tra le molte, delle seguenti: corona del fratello, del Prefetto, Comune di Udine, Federazione Fascista, Fascio di Udine, Emilio Nardini, Comune di Tricesimo, Scuole professionali «Giovanni da Udine», cugini Pascoli, Direzione Banca Commerciale, famiglia Nardari di Roma, Pontebba all'amico, «Scuola Giovanni da Udine», Agenti di Studio, Giovanni Bissattini...

Onoranze

La partecipazione al lutto è unanime. I negozi e gli esercizi di tutta Udine hanno chiuse le vetrine esponendo scritte di lutto cittadino. Dalla Loggia Municipale, sul Castello, alle scuole professionali, alla Cassa di Risparmio da altri edifici pubblici e da molti privati sono esposti i tricolori abbrunat.

La Presidenza della Società Veterani e Reduci ha disposto per la distribuzione di sussidi a iVeterani e Reduci disagiati.

Col nostro mezzo le seguenti associazioni ed Enti invitano i propri aderenti a prendere parte ai funerali:

Società Veterani e Reduci, R. Istituto Magistrale con ordine alle alunne di trovarsi alle 14 presso le scuole; Ginnasio Liceo; R. Istituto Tecnico; Liceo Scientifico; Congregazione di Carità, che chiuderà l'ufficio durante le onoranze, ricordando nel benemerito scomparso, soprtautto il presidente della annuale fiera di Pasqua; Sindacato rappresentani viaggiatori e piazzisi; R. Scuola Professionale, G. Da Udine; Associazione Industriali friulani, commercianti ed esercenti i quali sono invitati a chiudere i negozi ed esercizi dalle 15 alle17.

La Società Friulana di Elettricità ha disposto perchè oggi alle ore 14 precise — dopo i funerali di S. E. l'onorevole Girardini — parta da Tricesimo per Udine un treno speciale.

Nella casa de l'on. Girardini

L'atrio del pianterreno, in via della Posta, è parato a lutto con arazzi neri. Su tavoli sono disposti grandi album ove i numerosissimi visitatori appongono i loro nomi.

Fra le molte firme segnate sugli album abbiamo notato: senatore Elio Morpurgo, Colonnello medico dott. Gaetano Rossi, Della Pace conte Tomaso, Sindaco di Pontebba, Sindaco di Motta Livenza, Giovanni Pico, generale Dematico Satro, Zanutti Vergilio delegatore Finanza, co. Beretta, dott. cav. Giuseppe Pitotti, commed. dott. Vittorio Sperti intendente di Finanza, avv. Giuseppe Caisutti, dott. cav. Antonio Cavarzerani, Zilli cav. uff. Ugo, Bissattini cav. Giovanni, dott. Carlo Marzuttini, avv. Angelo Minesso giudice istruttore, G. Muzzatti e Magistris, prof. comm. Massimo Misani, Canonico Giovanni Mauro, avv. Leone d'Orlando, commend. Ignazio Renier, cav. Domini Umberto Presidente Tribunale, avv. Mario Comessatti, avv. Gino Del Missier, avv. Ottavo Sartogo, dott. Italo Grasso Biondi, generale Arturo Milanesi, generale Anfossi, Mighetta Milanesi, Fascio di Basiliano, Giacomo Larocca, Paolo Larocca, dott. Piero Mazzoleni, comm. Mario Morpurgo, cav. dott. Umberto Luzzatti proc. del Re, colonnello dott. Diana coman. 2 fanteria, cav. Lorenzo Albini, prof. Arturo Del Piero, avv. Francesco di Pietro Giudice Tribunale, maestro Enrico Fruch, tenente colonnello Gonella Gio Batta, cavallegg. Monferrato, tenente colonn. dott. Primo Zanuttini, dott. Cesare Grinovero, Sindaco di Enemonzo, e si potrebbe continuare. Un vero pellegrinaggio che ha cominciato questa mattina alle prime ore della giornata grigia.

La Commemorazione nelle aule della Giustizia

Stamane S. E. l'on Girardini è stato commemorato nelle aule del Tribunale dall'avv. comm. Bertaccioli.

Erano presenti tutti i magistrati del Tribunale, quelli della Procura, e tutti i componenti della Curia. L'avv. Bertaccioli ricordò la figura dell'estinto e la sua vita nobilissima.

Alle sue parole si associarono per i magistrati del Tribunale il presidente cav. Domini, per quelli della Procura il Procuratore del Re cav. Pezzotti.

Vennero pure comunicati i telegrammi di condoglianze pervenuti dal presidente della Corte di Appello e dal Procuratore Generale di Venezia.

Anche nella Corte d'Assis eprima di riprendere il processo De Martin — venne commemorato l'illustre Estinto.

Onoranze benefiche

Agli Orfani del Comune

Per onorare la memoria dell'on. Giuseppe Girardini, hanno offerto agli orfani del Comune lire 25: Famiglia Gio B. Doretti, famiglia dott. cav. uff. Virginio Doretti, Emilio Doretti, fam. avvocato comm. Antonio Gardi, famiglia dottor comm. Luigi Pizzio, fam. prof. comm. Ercole Carletti, Paldi ing. Cesare, Emma e Gino Forni, famiglia Michele Gervasoni lire 20; Arturo Valzacchi 10. — Offrirono lire 5: dott. Giuseppe Sarti, Molinaris rag. Luigi, Guido Maddalena, Guerra Gio Batta, Armellini Germano, Periotti, cav. Giuseppe, Coradazzi Luigi, rag. Guido Terenzani, Augusto Sarti, Zanini Giuseppe, De Checo rag. Enrico, Guido Canciani, Battistella Pilade, Faust Brida, Canev aAristide, Giovanni Minen, Teobaldo Rugolo — a A. Mani; Auzil Luigi Offrirono tutti assieme lire tre: Foschiani Onorino, Fruglio Emilio, lire 2: Padovan Tito, Quain Erminio, Valentinuzz Lod, Rizzi Attilio, Coriolano Guesutta' Lamazzi Carlo, Facci Ubaldo, Cozzi Enrico, Ubaldo Rubbazzer, Molinaro Luigi, — lire 1: Mario Avalli, Colautti Pio,

Armando Bearzotti, Manlio Zanini, Ant. Dori, Giovanni Toso, Ang. Nonino, Franc. Venturini, Ettore Sala.

Per l'iscrizione nel libro d'oro della «Dante»

Per iscrivere il nome dell'on. Giuseppe Girardini nel libro d'oro della Dante Alighieri hanno versato lire 10:

Senatore bar. Elio Morpurgo, Pisenti comm. avv. Piero, Spezzotti gr. uff. Luigi, co. di Caporiacco co. Gino, Pico gr. uff. Emilio, Bissattini cav. uff. Giovanni, Calligaris comm. Alberto, Pecile Camilla e gra. uff. prof. Domenico, Rizzani comm. Antoni oe Bonifacio, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Marcovich dott. Vittorio, Berghinz comm. prof. Guido, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, Rizzi Pietro, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Vernitznig Vittoria e Giuseppe, Tavasani avv. Ermete, Baratta Italo, Bolzicco Secondo, Colutta dott. Antonio e famiglia, Stringher dott. Paolo, Nimis cav. Alessandro, Fabris comm. dott. Luigi, de Brandis co. commend. Enrico, Valentinis co. Gio Batta Giuseppe, Fachini cav. uff. ing. Carlo, Miotti comm. Giovanni, Spezzotti cav. Ettore, Spezzotti cav. G. B., de Puppi co. Elisa, Celotti cav. avv. Fabio, comandante Gino Angeli, Pauluzza cav. uff. Pietro, del Torso co. cav. Alessandro, Orlando Italico, Cantarutti comm. ing. G. B., Cantoni ing. Giac. e prof. Carlo, famiglia Ricc...-Modolo, Misani comm. prof. Massimo, Tellini cav. Edoardo, Giacomelli Andreina e dott. Guido, Schiavi avv. Gino, Clonfero dott. Erminio, Zanuttini cav. avv. Secondo, Perusini comm. dott. Costantino, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Petz ing. Sergio, Capsoni cav. avv. Urbano, Battistella Ina ed Erardo, Nodari Volturno, Camavitto cav. Ugo, Toscano cav. Gianni, Pagani cav. uff. Camillo, Asquini cav. dott. Mario, Fanna Vittoria, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Baldissera avv. Alceo, Carnielli cav. dott. Adelchi.

Hanno versato lire 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero, Menchini Attilio, De Pauli cav. Gio Batta, Zilli Ugo, Mascagni cav. Mario, De Campo Ana., Sbuelz Arnaldo e famiglia, Seitz Giuseppe, Ongaro Carletto e Federico, Vernig Ernesto, fiorista A. F. Gasparini. Lire 645. La sottoscrizione continua.

NESSUN SUCCESSORE

In base ad erronee informazioni ieri annunciammo che a S. E. Girardini sarebbe succeduto in Parlamento l'avvoc. Mini. Più precisa informazione ci dicono che ciò non è possibile. Il deputato estinto può essere sostituito allorchè la morte avvenga entro un anno dalla data della proclamazione.

Il nostro collegio rimarrà quindi con un posto scoperto.

La solenne cerimonia di domenica per commemorare la marcia su Roma

Domenica 28, si svolgerà a Udine la solenne commemorazione della marcia su Roma, lunedì invece verrà ripetuta a Gorizia, mentre le commemorazioni locali in provincia, vengono fissate senz'altro al 31 ottobre.

Il programma fissato in una riunione tenuta in prefettura, della cerimonia che si svolgerà a Udine, è il seguente:

Ore 10.30: Ammassamento in Piazza Umberto I. delle Legioni «Tagliamento» e «Isonzo» e di tutte le rappresentanze dei fasci della provincia e dei Sindacati. Ore 11: Messa al Campo celebrata dal Cappellano della Legione «Tagliamento». Ore 11.30: Consegna alla Legione «Tagliamento» dell'Aquila offerta dagli Ufficiali di Marina. (Le drappelle sono offerte dalla Commissione Reale ed il nastro tricolore dagli Ufficiali del Presidio. Ore 12: Rivista delle due Legioni e corteo. Ore 14: Discorso di S. E. Giuriati.

Alle ore 15 avrà luogo in Castello un grande ricevimento offerto dal Comune di Udine al quale parteciperanno oltre che tutte le Autorità Civili e Militari le rappresentanze dei Mutilati e dei Combattenti, dei Fascisti, tutti i Sindaci e Commissari dei Comuni friulani.

Per la giornata Goriziana: Si concentreranno in quella città le due Legioni «Tagliamento» e «Isonzo» al completo e le rappresentanze dei Fasci. Nella mattinata avrà luogo la Messa al Campo, la grande rivista ed il corteo. Nel pomeriggio l'avv. Pisenti, Prefetto del Friuli, terrà il discorso commemorativo.

La giornata del 31 è destinata alle commemorazioni locali. Tutte le commemorazioni locali avranno luogo contemporaneamente alla stessa ora e nello stesso modo.

***

Ier-sera i rappresentanti delle Associazioni patriottiche cittadine hanno tenuto una nuova riunione presso la Prefettura. Vi fu uno scambio di punti di vista circa il programma che ottenne l'approvazione generale.

TRAMVIE DEL FRIULI

L'Assemblea costitutiva della Società «Tramvie del Friuli» è rimandata al giorno 29 corrente, ore 14, presso la Federazione Friulana industria e commercio.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«GIUDA»

Vivissima è l'attesa per la nuova tragedia «Giuda» in tre atti e un prologo, di F. V. Ratti, che domani sera il pubblico udinese potrà giudicare attraverso la recitazione della Compagnia Salvini.

Ecco come parla l'autore sulla concezione del suo secondo lavoro (egli già si affermò nel 1911 quando vinse il concorso drammatico nazionale con «Il solco quadrato»): — Non so come mi nacque. Io non vi penso mai. Mi tormento. Forse «Giuda» nacque così:

Mi trovavo in villeggiatura con mia sorella sull'Appennino. Un giorno a passeggio vidi uno scorpione. Allora mi ricordai dei miei viaggi in Oriente. Mi ricordai che gli arabi, che io conosco bene, non uccidono gli scorpioni. Fanno attorno allo scorpione un cerchio di cenere calda o di tizzoni ardenti. Lo scorpione per il calore comincia a contorcersi, finchè caccia il pungiglione nella testa e si uccide. Ma non è — come si ritiene — un suicidio, questo. I contorcimenti sono così forti che meccanicamente egli deve pungersi in maniera letale. Da questo piccolo fatto nacque, stranamente e in maniera per me ancora inesplicabile, il mio «Giuda».

Al camerino del Sociale si è già iniziata la vendita dei posti.

Giovedì seconda ed ultima rappresentazione con «Edipo Re».

CINEMA EDEN

Questa sera si ripete per l'ultima volta: DERITO D'ODIO. Romanzo drammatico di Giorgio Ohnet, che ieri sera incontrò pienamente il favore del pubblico per il soggetto suggestivo e per la felice interpretazione degli esecutori. Sarà accompagnato dall'orchestra.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Un pubblico fine e affollatissimo ha assistito ieri sera alla proiezione del «Cinema parlante» dell'illustre ing. Pagliej.

L'ing. Pagliej, che mercè un apparecchio semplicissimo, ha dato miracolosamente la voce alle ombre dello schermo, procurando l'illusione di trovarsi davanti ad esseri e ad oggetti reali, va fatto segno al plauso generale. Tutti i giornali d'Italia, commentando la sua invenzione, la giudicarono una gloria nazionale.

Questa sera penultima rappresentazione: il «record» dei successi!

CORTE D'ASSISE

Il processo De Martin

Pres. cav. Dolci — P. M. avv. Bassega; difensore avv. Sartoretti; Cancelliere sig. Volpe.

Questa mattina si è ripreso lo svolgimento del processo a carico di Benedetto De Martin, il carabiniere che assassinò a scopo di rapina il procaccia postale Pietro Quinz di Forni Avoltri.

Continua l'escussione dei testi a difesa.

La condanna a 20 anni.

Terminati i testimoni, il presidente cav. Dolci dichiara chiuso il dibattimento e da la parola al Procuratore generale avv. Baccega che sostiene l'accusa. Ribatte vigorosamente il difensore avv. Sartoretti, sostenendo la semi infermità dell'accusato. Il presidente fa per ultimi il riassunto del processo e alle 11 l'aula è fatta sgombrare dovendo i giurati deliberare intorno ai quesiti.

Alle 13 viene data del verdetto che ritiene il De Martin responsabile di omicidio per rapina, concedendogli però la circostanze attenuanti. In base al verdetto il presidente lo condanna a 20 anni di reclusione.

SPORT

MARCHETTI E GISMANO VITTORIOSI A GORIZIA

Registriamo con piacere le belle vittorie ottenute dai rappresentanti del ciclismo udinese, nelle gare eseguite domenica a Gorizia.

La «poule» di velocità di m. 1500 fu vinta da Marchetti e nel «Giro del Carso in pista» per la Coppa di Autunno (americana di cento giri) giunse prima, con un giro di vantaggio, la coppia Marchetti-Gismano.

Anche nella gara giovanetti rimase vittorioso un concittadino: Mario Cainero.

A Marchetti, a Gismano, i nostri rallegramenti ed auguri di altre affermazioni. Un «bravo!» al giovane Cainero.

(Verdi in quarta pagina altra cronaca sportiva).

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Temperatura massima 19.6 minima 16.4
Acqua caduta mm. 3.4

Situazione isobarica europea alle ore 8 del 23

Massima pressione 765, sul M. Jonio
Minima pressione 729, Isole Foroer

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti deboli del 2.o quadrante; cielo coperto; qualche pioggia, nebbia al mattino; temperatura stazionaria e superiore alla normale.

La cronaca continua in quarta pagina

La marcia dei separatisti in Germania la polizia non si oppone

RIVOLTA MILITARE IN GRECIA

Altre località occupate dai separatisti

COBLENZA, 23. — I separatisti hanno occupato senza incidenti gli edifici pubblici a Rüsselheim (S. Renana), Bernkastel, Sarrebourg distretto di Treviri, Majen distretto di Coblenza. Sono stati affissi proclami a Krefeld e a Erkelenz. Non si segnala alcuna reazione da parte della polizia in tali località. Nessun movimento si è manifestato a Treviri, Coblenza e Bonn.

Disordini a Magonza

BERLINO, 23. — *A Magonza, stamane alle quattro e trenta, i separatisti si sono incolonnati e mossero verso il Municipio, ove avvenne uno scontro, in cui due separatisti furono feriti. Per evitare un ulteriore spargimento di sangue i separatisti si ritirarono e si concentrarono in una fabbrica, ove rimasero in attesa degli ordini dei loro capi. Secondo le ultime notizie da Magonza, i capi del partito repubblicano renano starebbero trattando con la polizia e avrebbero deciso di rinviare a martedì o mercoledì la proclamazione della Repubblica. Le forze repubblicane si sarebbero ritirate nei dintorni.*

Telegrammi da Francoforte attribuiscono i fatti di Magonza all'iniziativa di pochi armati. Le truppe belghe hanno dichiarato la loro neutralità e il contegno di quelle inglesi sarebbe analogo. Da Gladsbach si ha notizia che stamane verso le 7.30 schiere di separatisti armati hanno invaso le redazioni dei giornali, permettendo la pubblicazione solamente nel caso che essi accettassero la censura dei separatisti. In seguito si avviarono al Municipio, dove la polizia oppose resistenza.

Le preoccupazioni tedesche

BERLINO, 23. — Il Governo tedesco si mostra assai preoccupato del movimento separatista in Renania e di quello bavarese che minaccia la compagine della nazione.

Il conflitto con la Baviera, per quanto sempre acuto, non dà preoccupazioni, e stasera nei circoli governativi di Berlino si ha speranza di giungere ad un accordo, ma questo non potrà avvenire senza rinunzie da parte del Governo del Reich.

Al Governo sono giunte attestazioni da parte del Governo del Reich. Federazione. Il Brunswick ha inviato un messaggio dicendo che il Governo ed il popolo sono fedeli agli ordini del capo della Repubblica. — Particolarmente interessante è il contegno della Turingia, di cui è noto l'accordo con la Sassonia separatista. La Turingia si dimostra cauta e si comprende che desidera osservare gli avvenimenti senza pronunciarsi.

Da Monaco si ha che la settima divisione della «Reichswehr» che comprende tutti gli effettivi bavaresi, ha prestato giuramento al Governo. La cerimonia si è svolta nella caserma dell' ex 11.o reggimento fanteria, rivestendo carattere militare in tutti i suoi particolari. Il giuramento fu prestato davanti al comandante del presidio di Monaco, con la formula seguente: «In base al proclama del Governo bavarese, testè prelettomi, giuro fedeltà al governo bavarese, fiduciario del popolo tedesco, fino al ristabilimento della intesa fra la Baviera ed il «Reich», e rinnovo la mia promessa di obbedienza ai miei superiori».

Il comandante in capo generale Lossow, ha pronunciato un discorso. La musica suonò gli inni nazionali e le truppe sfilarono davanti al comandante.

Convegno per studiare una soluzione

BERLINO, 23. — Il Governo del «Reich» ed il governo prussiano hanno invitato per oggi alle 11 i rappresentanti dei partiti renani a recarsi nel palazzo de Governo, a Colonia. Il Governo tedesco è del parere che per arginare il movimento renano è indispensabile che sia immediatamente proclamata la Repubblica renana. Essendosi scatenato il movimento repubblicano renano improvvisamente, gli avvenimenti di ieri e di questa notte hanno anticipato i desideri del «Reich».

Reparti della Reichswehr sono in marcia verso la Sassonia, per dare con la forza autorità alle disposizioni del generale Muller. A Meixent, presso Dresda, fu sparato contro la cavalleria; le truppe risposero al fuoco e si ebbero numerosi feriti. A Lipsia sono entrate truppe di fanteria, cavalleria ed artiglieria.

Si domanda la convocazione immediata del Reich

STOCCARDA, 23. — In seguito al conflitto scoppiato tra il Reich e la Baviera, il presidente dello Stato del Wurtembreg ha chiesto al cancelliere dell'impero la immediata convocazione del Reichsrat.

Le elezioni in Austria

VIENNA, 23. — Secondo le ultime notizie sulle elezioni per il Consiglio nazionale, sono stati eletti: 79 cristiano sociali, 65 social-democratici, 11 pangermanisti, 4 rappresentanti dell'Unione dei contadini. Il vice-cancelliere Frank ha ottenuto il mandato per Vienna. Mancano finora i risultati dei sei seggi della Stiria.

Un pronunciamento militare in Grecia

ATENE, 22. — Un movimento militare è scoppiato in alcune guarnigioni della provincia, le quali domandano la sostituzione del governo attuale per assicurare un imparziale svolgimento delle elezioni. Il Governo ha preso le misure necessarie per la repressione del movimento, ed attualmente è padrone della situazione.

Una lettera del Papa al cardinale Pompili

Il Papa ha diretto al Cardinale Vicario Pompili una lettera per le vicine solennità di Ognissanti e della Commemorazione dei defunti. A proposito di questa commemorazione, Sua Santità dedica parole d'incitamento alla preghiera, in suffragio dei trapassati. «Ora (soggiunge) se nessuno di coloro che già passarono all'altra vita, può essere dimenticato dalla Nostra sollecita carità di comun Padre, in questa commemorazione dei defunti, il nostro pensiero tuttavia corre spontaneamente a coloro che in moltitudine innumerevole perirono già in questi ultimi anni per la crudeltà della guerra, per ferite o malattie da essi riportate, o per effetto delle discordie e commosse seguite alla tremenda conflagrazione europea».

Per tutti questi morti — sono calcolati a dieci milioni solo per la guerra — il Pontefice desidera che siano, e il giorno della commemorazione e per tutto il mese di novembre, innalzate preghiere nelle chiese di Roma; e che l'esempio sia imitato in tutte le chiese cattoliche del mondo.

Notizie in breve

— A Cuneo, domenica, fu inaugurato, presente S. M. il Re, un monumento alla memoria dei Caduti del secondo reggimento Alpini. Le dimostrazioni al Sovrano furono entusiastiche, l'intera giornata — e alla cerimonia, e alla sfilata delle truppe e dovunque S. M. comparve. Il discorso inaugurale fu detto dal colonnello del Reggimento comm. Bos.

— A Parma, con l'intervento dell'on. Pupi sottosegretario di Stato alla P. I., furono inaugurati 500 gagliardetti dei Sindacati fascisti della città e provincia. Applauditissimo il discorso dell'on. Lupi.

— Il Presidente on. Mussolini ha visitato domenica, per la seconda volta, la sezione Mutilati di Roma. Vi ebbe accoglienze del più commosso entusiasmo. Il reggente della Legione Pellegrini offrì al Presidente una spada romana, con parole di poetico saluto. Nella sua risposta nobilmente affettuosa verso ei commilitoni: S. E. disse che la collaborazione compatta degli uomini che vengono dalle trincee al Governo nazionale è preziosa. Con questo forse la Patria potrà marciare verso i suoi alti destini».

— Il Papa ha mandato 325 mila lire al cardinale Pfiff arcivescovo di Vienna perchè le distribuisse in opere di beneficenza.

— A Firenze fu inaugurato ieri il quarto congresso nazionale di psicologia, con intervento del sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. Lupi, che alla mezzanotte è ripartito per Roma.

— A Brescia, l'on. Farinacci, incaricato dalla Giunta Esecutiva del partito fascista, consegnò la tessera del sottosegretario a S. E. Carlo Bonardi che fu sottosegretario di Stato alla guerra. Presenziò anche il sottosegretario on. Caradonna.

— L'on. Ettore Pellegrino, professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Messina, è stato, dal Consiglio dei ministri, dispensato dal servizio per avere dimostrato scarsa assiduità e diligenza nell'insegnamento ed avere esercitato le proprie funzioni in modo da menomare la dignità del grado.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

Don Giuseppe, insieme alla Famiglia, esprime la propria gratitudine e porge i più sentiti ringraziamenti al Chiarissimo Prof. Comm. Guido Berghinz, che con sapienti cure, seppe ridonare al suo affetto, la figlioletta Firmina d'anni 6, colpita da tifano.

Manzano, 22 ottobre 1923.

L'adunanza per la mutualità agraria rimandata

La cattedra Ambulante di Agricoltura aveva indetto pel 25 corrente alle 14 un'adunanza di persone e di rappresentanti di Enti agrari che si interessano della mutua assicurazione del bestiame, per promuovere la costituzione della Federazione Provinciale delle Mutue. Ma causa imprevisto impedimento del prof. Mario Casalini, direttore dell'Istituto Nazionale per la Mutualità Agraria, che avrebbe dovuto partecipare e parlare all'adunanza, questa dovette venire rimandata al giovedì 8 novembre, stessa ora (2 pom.) e nello stesso locale (sala della direzione della Cattedra, via Prefettura N. 10).

Circolo dell'Associazione sportiva Udinese

Sabato scorso si riaprirono le sale del Circolo dell'A. S. U. con il tanto atteso trattenimento danzante. Numerosissimo lo stuolo di signore e signorine accorse alla simpatica festa, che ebbe inizio con un monologo detto con molto brio e fine umorismo dal socio Giov. Pellegrini. Il prof. A. Lami, gentilmente prestatosi all'invito della Direzione, recitò con la ben nota maestria, alcune poesie del Trilussa, riscuotendo entusiastici applausi. Alle 11 ebbero inizio le danze che si protrasero animatissime fino alle ore 3.

Verso la mezzanotte venne offerto un ricco rinfresco, ed il direttore del Circolo, cav. Arturo Piccinini, rivolse agli intervenuti un ringraziamento e l'augurio per questa e per le prossime Feste che verranno svolte, egli promette, con la più perfetta organizzazione.

Durante tutta la serata regnò la più schietta allegria e cordialità, lasciando negli intervenuti la più simpatica impressione.

Sponsali

Nella chiesa di S. Giorgio Maggiore e quindi in Municipio si sono celebrate ieri le nozze della gentile signorina Lina D'Agostino coll'egregio signor Lino Oliana. Testimoni all'atto nuziale furono il signor Plinio De Anna e il collega Tenca cognato dello sposo.

In casa della sposa, prima della partenza pel viaggio di nozze fu servito un rinfresco agli invitati; numerosi e ricchi i doni e a profusione i fiori. Auguri e felicitazioni ai congiunti della coppia felice.

Per le case operaie

La Giunta municipale e l'Ente Autonomo, hanno deciso di procedere a nuove costruzioni di case operaie. Un gruppo sorgerà fuori porta Grazzano ed un altro gruppo in Chiavris.

I giornali in lingua straniera

Una ordinanza del Prefetto

Il Prefetto comm. avv. Piero Pisenti ha pubblicato un decreto col quale:

« Ritenuto che il supremo interesse dello Stato e ancor quello particolare delle popolazioni alloglotte incluse nei confini del Friuli, esigono che i rapporti civici, intellettuali e culturali tra cittadini italiani antichi e nuovi siano agevolati e resi più intimi;

« Ritenuto che a tale finalità contrasta la pubblicazione di giornali in lingua straniera conosciuta soltanto da gruppi di minoranza;

« Considerato, infine, che l'atteggiamento di qualche giornale sta a dimostrare che l'uso esclusivo della lingua straniera può indurre i dirigenti a dimenticare che la pubblicazione avviene in territorio italiano;

ha ordinato che « a datare dal 21 ottobre 1923, tutti i giornali che per l'addietro si sono pubblicati nella Provicia del Friuli soltanto in lingua straniera, dovranno far seguire al titolo, agli articoli e ad ogni brano separato, la corrispondente traduzione italiana ».

I giornali che non si atterranno alla presente ordinanza saranno sequestrati. Contro i contravventori si procederà a sensi di legge.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICAVERO. — In morte di Roncali Ada: Degani Augusto 10, famiglia Giuseppe Bonanni 5.

OSPIZIO MARINO. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: dottor Antonio Cavarzerani 15.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Pietro Gurisatti 10.

ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Gli avvocati e Procuratori del Tribunale di Udine-Tolmezzo 1000, gr. uff. Luigi Borgomanero 25.

SOCIETA' REDUCI E VETERANI — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Augusto Bosero 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giacomo Tolazzi di Bertiolo — dell'on. Giuseppe Girardini — di Cesare Roncali: De Corti Marcello lire 15.

Una lapide ad Edgardo Beltrame

Il giorno 30 corr. compiendosi lo anniversario della imboscata di Castions di Strada in cui cadde il fascista Edgardo Beltrame, a cura dei fascisti locali sarà scoperta una lapide sul luogo ove il giovane cadde.

La commemorazione sarà tenuta da Giuseppe Castelletti.

L'assemblea dei Farmacisti delle Provincie di Udine e di Gorizia

La costituzione dell'Ordine del Friuli L'elezione del Consiglio Amministrativo.

Ieri mattina, indetta dal R. Prefetto, si radunarono i farmacisti delle vecchie provincie di Udine e di Gorizia per la costituzione del nuovo «Ordine Farmacisti del Friuli». Molti i presenti.

Il dott. Asquini, per incarico del Prefetto, presiedette la riunione. Portò il saluto ai colleghi del Goriziano, auspicando che dalla fraterna fusione si schiuda per tutti un nuovo periodo di prosperità.

A scrutatori furono nominati Giuseppe Tomadoni e Luigi Glinbich; a segretario il dott. Ernesto Flora. Dallo spoglio delle schede risulta che parteciparono alle votazioni (di persona o per lettera) 108 farmacisti; 4 schede furono dichiarate nulle. Risultarono eletti: Asquini di Tricesimo voti 99, Cristofoletti di Gorizia 96, Guastalla di Gorizia 95, Mainardis di S. Vito 94, Boari di Udine 94, Allatere di Maiano 93, Francescutti di Udine 92.

Prima di sciogliere l'assemblea vennero inviati telegrammi a S. E. Mussolini, al Presidente della Federazione degli Ordini, al Direttore generale di Sanità.

Il nuovo Consiglio, appena eletto, si riunì per la distribuzione delle cariche. Per acclamazione fu rieletto presidente il dott. M. Asquini, consigliere anziano il dottor Cristofoletti, segretario Mario Francescutti; Tesoriere, Domizio Boari.

Per solennizzare la costituzione del nuovo Ordine alle ore 13 i farmacisti si riunirono in fraterno banchetto al Nazionale. La massima famigliarità. Scusò la sua assenza il medico Provinciale obbligato a Gorizia da precedenti impegni.

Allo champagne, brindò il dott. Asquini, gli rispose, a nome dei farmacisti del Goriziano, il dott. Cristofoletti.

Nel mondo scolastico

R. ISTITUTO TECNICO

Promossi alla II.

Dalla I. A: Billiani Maria, Burra Vittoria, Cocozza Campanile Alessandra, Comaz Pierina, Costantini Elda, Fantini Elda, Furlani Antonio, Lops Nicolina, Marin Ezio, Manari Tecla.

Dalla I. B: Boenco Angelo, Canciani Ciro, Colussi Gino, De Marchi Gio. Batta, Donatis Eligio, Granzotto Giovanni, Molaro Luigi, Pelizzoni Eliodoro, Quaglia Giac., Sbrajavacca Bernardino, Scrosoppi Carlo, Sestini Oreste, Tomadoni Giuseppe, Tomat Leonardo, Travani Annibale, Turchetti Giovanni, Turolo Michele.

Dalla I C: Citta Francesco, Cressatti Manlio, Crovato Edoardo, De Campo Alessandro, Gaggia Renato, Gortan Giovanni, Ildos Tullio, Lucchini Giacomo, Maddalena Carlo Albino, Mattioni Elio, Pozzi Walter, Pravisano Giuseppe, Samoncini Valentino, Stalatti Pietro, Toldo Andrea, Vitali Valfredo, Zampis Gordano, Zucchi Ulderico, Gabatti Renato.

Dalla I D: Bagnoli Vincenzo, Candotti Luigi, Ferrini Luciano, Formentini Antonio, Luca Aurelio, Mincon Otello, Morandini Rodolfo, Parenti Emilio, Rizzi Arturo, Rossi Quirino, Selva Arturo, Tonini Arrigo.

Dalla I. E: Berini Amilcare, Candido Ermanno, Della Pozza Sarpi, Della Nebe Enrico, Grassi Ugo, Gaggia Giuseppe, Gaggia Carlo, Galanti Lor., Kiussi Manlio, Lugo Costantino, Petri Pier Angelo, Ribano Bruno, Rizzi Faustino, Tamburlini Cristoforo, Tavano Luigi.

Privatisti

Ammessi alla I: Sovrano.

Ammessi alla II: Cadel Giov. Maria, Pilacco Franco, Benedetti Urbano, Boria Pio.

I COMUNICATI

BOLLETTE ACCOMPAGNAMENTO DEL VINO. — La Camera di Commercio avverte che l'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza, accogliendo le raccomandazioni fattegli, ha comunicato alla Camera che il servizio di rilascio delle bollette d'accompagnamento del vino per il Comune di Udine, viene disimpegnato, oltrechè dal Comando di Brigata della R. Guardia di Finanza, anche dalla R. Dogana e dall'Ufficio Tecnico di Finanza; e che uguale incarico fu ora conferito al Ricevitore del Dazio Consumo.

CORSO PREMILITARE 1923 - 1924. — Come da precedente inserzione, i corsi degli allievi premilitari saranno iniziati il 25 corrente. I giovani che già frequentarono il I Corso e quelli che inoltrarono domanda di inscrizione dovranno alle ore 18 di tal giorno presentarsi alla Caserma del II. Reggimento Fanteria, in Via Aquileia.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 22 al 28 corrente, è stata fissata in lire 423. rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 323 l'aggiunta del cambio.

PER LE OTTO ORE DI LAVORO. — Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati della Provincia del Friuli, radunatosi per esaminare la questione dell'applicazione della Legge delle otto ore di lavoro ha deliberato di indire per giovedì 25 corrente una riunione alle ore 20.30.

Cronaca Sportiva

L'esito brillante della gara ciclistica di Cussignacco

Con un cielo coperto, ma compiacente, si è svolta ieri, sul percorso Cussignacco - Pálmanova - Udine - Udine - Cussignacco, l'annunciata gara ciclistica, alla quale parteciparono numerosi concorrenti.

Il percorso pianeggiante, e quindi facile, permise ai corridori di segnare una media oraria elevatissima, tanto che i 37 chilometri furono coperti in poco più di un'ora. E' logico però che una sì alta media devesi pure alla brillante combattività dei migliori partecipanti.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Mazzocco Luigi; 2. Calesco Giovanni; 3. Damiano Aldo; 4. Di Benedetto Umberto; 5. Bignonli Luigi; 6. Piccili Romano; 7. Zorzini Graziadio. Seguono altri in tempo massimo.

La classifica, per quanto compensi il merito, non è ufficiale, essendo stato presentato alla Giuria regolare reclamo contro alcuni corridori che a Palmanova non avrebbero percorso regolarmente il giro di pista.

La giuria era composta della vecchia gloria Marchetti, da Missio, Boemo, Marsili, Buiese.

Una lode speciale al presidente del «Circolo Edelweiss» sig. Giuseppe Pradolin, per la meravigliosa organizzazione della riuscitissima corsa.

Virtus b. Juventus 1 a 0

Domenica, sul campo dell'Ucama» Friuli, s'incontrarono le squadre Virtus F. B. C. e Juventus F. B. C.

La gara fu disputatissima e si chiuse colla vittoria della Virtus F. B. C. per 1 a 0, goal segnato dalla mezz'ala Ronco.

Ottimo l'arbitraggio di Antonio Cucchini.

INCONTRI AMICHEVOLI

Trieste: U. S. Triestina b. Ucama 2 a 1.

Pordenone: Pordenone b. Conegliano 4 a 2.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Adunanza ai Rizzi per un Consorzio d'irrigazione

In seguito ad avviso fatto pubblicare dalla Cattedra Ambulante di agricoltura di Udine e per merito anche della propaganda fatta dal sig. Pietro Vittorio di Udine, si potè tenere domenica una prima adunanza per costituire un Consorzio di irrigazione, che comprenderà il territorio dei Rizzi, dell'alto Cormor e del Suburbio S. Lazzaro e Villalta.

L'egregio dott. Dorta illustrò la necessità di istituire il Consorzio analogamente a quanti fu già fatto in altre plaghe del Medio Friuli, e indicò le direttive da seguire. Aggiunse brevi parole il dott. Fausto Missio a delucidare i vantaggi dell'irrigazione.

La seduta terminò con la nomina di una Commissione provvisoria incaricata di svolgere le pratiche necessarie per la regolare costituzione del Consorzio.

La prossima riunione sarà tenuta domenica mattina ai Casali del Cormor.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati vivi maschi N. 9; Nati morti —; Esposti —; Nate vive femmine N. 15; Nate morti —; Esposti 1.

Totale nascite N. 25.

PUBBLICAZIONI di MATR.

Manfreda Giuseppe postelegrafico con De Giorgio Maria civile — Da Ros Mariano con Rasa Giuseppina — Lugano Angelo cameriere con Faleschini Anna calzettaia — Bernardis Arrigo meccanico con Franzutti Ida casalinga — Zabai Settimo commer. con Serafini Agnese commessa — Moro Agostino impieg. con Michielini Apollinare casalinga — Grigolo Ernesto meccanico con Bornia Olga casalinga — Chiappo Erminio bracciante con Zaninotto Elena casalinga — Trangoni Sante falegname con Cappelletti Ida casalinga — Chiesa Carlo industriale con Rassatti Rina civile — Ronchi Aldo impiegato con Micelli Candida casalinga — Zenaro Giovanni falegname con Masolini Maria calzettaia — Filipponi Gioacchino assistente tecnico con Veluttini Ines sarta.

MATRIMONI

Di Giorgio Romano esercente con Toniutti Lucia casalinga — Marchiol Antonio meccanico con Gamirato Italia cicatrice — Frangipane co. Stefano ingegnere con Capsoni Marianna agiata — Centineo Santo capitano medico con Kacic Dimitri Maria agiata — Celli Giov. maresciallo con Menemo Margherita casalinga — Gandini Giovanni meccanico con Liruti Maria casalinga.

MORTI

Gerometta Perissutti Vicenza contadina di anni 28 — Modonutti Rosa di Antonio di anni 17 — Polese Buzzi Maria fu Sante casalinga di anni 79 — Del Zotto Vittorino di Giulio di anni 1 — Moretti Maria Anna di Giovanni di mesi 5 — Bertossi Luciano di Attilio di mesi 10 — Disnan Clemente fu Dom. possidente di anni 78 — Arnalut Rosa wed. Semini casalinga di anni 68 — Canciani Antonio fu Camiano agric. di anni 83 — Gervasi Ada di Attilio studentessa di anni 16 — Comini Giuseppe fu Leonardo falegname di anni 57 — Balfon Giacomo fu Giac. di anni 57 — Padovani Amedeo fu Pasquale vetturale di anni 55 — De Biasio Dino di Ida di anni 8 — Della Mea Giovanni fu Giac. assistente di anni 46 — Pasqualini Vincenzo di Alessandro soldato di anni 20 — Bolzicco Ida di Valentino in Olivo contadina di anni 36 — Feruglio Ines di Ugo di anni 2 — Sicuro Francesco di Pietro agricoltore di anni 30 — Bravo Pietro fu Antonio agricoltore di anni 68 — Zaban Antonio di anni 10 scolaro — Roncali Cesare fu Federico orefice di anni 37.